DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 . Redazione 670.495
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale 3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 7.250; sem. 3.750; trim 1.950. RINASCITA anno L. 1.400; sem 700 VIE NUOVE anno L 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 Enti spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologie L. 120 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 Roma - Tel 688 541 3-3-4-5 e succ. in Italia
l'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955 — Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 268 | MARTEDI' 27 SETTEMBRE 1955 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**Le Federazioni di Benevento e Nuoro hanno superato l'obiettivo di sottoscrizione per l'Unità, raggiungendo rispettivamente il 110 e il 113 per cento.**

*Compagni, sottoscrivete e fate sottoscrivere per L'UNITA'*

## Gli edili e Fanfani

«...Si tratta di dimostrare, con gli atti politici, che l'interclassismo della Democrazia cristiana non è un pretesto per garantire lo *statu quo* ai *beati possidentes*...». Così parlava l'on. Fanfani al Consiglio nazionale della D.C. e, nel chiarire quale sia la «missione» della D.C. nel nostro Paese, citava l'insegnamento evangelico — «elevare gli umili - disperdere i potenti» — contenuto nel *Magnificat*.

Abbiamo voluto ricordare l'affermazione dell'on. Fanfani non per imbastire una facile polemica, mettendo a confronto le dichiarazioni di principio e la realtà della politica della D.C., ma per esaminare se non vi siano possibilità, per il partito democristiano a Roma, di attuare praticamente, oggi, questi principii a vantaggio di una grande categoria di lavoratori: gli edili.

I lavoratori più sfruttati della Capitale sono, da oltre tre mesi, impegnati in lotte dure allo scopo di conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro. Ciò che gli edili rivendicano — la istituzione della mensa, una indennità per il consumo degli attrezzi di lavoro di proprietà del lavoratore, misure per prevenire gli infortuni — non solo è giustificato ma è di una modestia tale che solo i grandi costruttori di Roma possono rifiutarsi perfino di discuterne. Lo attestano anche quei piccoli e medi costruttori, i quali, in numero sempre maggiore, dichiarano di essere disposti ad accordarsi con i lavoratori, ma di dover sottostare, d'altra parte, all'azione di ricatto della Associazione costruttori, dominata dai ras dell'edilizia, che si oppongono a ogni concessione.

Crediamo che nessun dubbio possono avere coloro ai quali ci rivolgiamo, circa la giusta inclusione tra i potenti dei grandi costruttori, quando si sa che costoro rispondono ai noti nomi di Cidonio, Vaselli, Federici, Puccini, Tudini-Talenti, Costanzi, Castelli, Zaccardi, Provera e Carassi, Persichetti, ecc.; e a questi si aggiungono non meno note e famigerate società, quale la Immobiliare-Sogene.

Nella nostra città sono, quindi, di fronte e in lotta tra di loro un gruppo di «potenti» e una grande categoria di lavoratori, i quali, secondo i principii evangelici, non possono non essere compresi tra gli «umili». Il «caso» della vertenza degli edili pone la necessità di una chiara e onesta presa di posizione e impone una scelta politica.

E qui veniamo al nocciolo della questione: quale orientamento intende prendere la D.C. della Capitale? Vuole o no applicare, nel caso concreto, i principii del *Magnificat* e realizzare così la missione affidatale dalla Mendola dall'on. Fanfani? Sono domande che non si può non fare.

Se la D.C. della Capitale vuole veramente applicare il principio evangelico «elevare gli umili - disperdere i potenti», e dimostrare con atti politici che l'interclassismo della D.C. non è un pretesto per garantire lo *statu quo* ai *beati possidentes*, allora deve affiancare pubblicamente gli «umili» e condannare l'atteggiamento dei «potenti» che, così nel caso concreto della lotta in corso, sostengono l'azione degli edili e operano contro i grandi costruttori.

Ciò la Democrazia cristiana può farlo concretamente, non solo perchè essa è, oggi, in maggioranza nel governo del Paese e nell'Amministrazione capitolina, ma anche perchè essa ha una indubbia influenza sui grandi costruttori romani, che le hanno più volte dimostrato le loro simpatie, quando non ne hanno addirittura richiesto la tessera.

Ecco, però, sulla più acuta questione sociale del momento, sulla questione politica attualmente più grave nella nostra città, si è levata dal movimento cattolico una sola voce, quella della CISL, e non già per sostenere la lotta degli «umili», ma per contribuire, con il suo atteggiamento e le sue dichiarazioni, a rafforzare, di fatto, l'intransigenza dei «potenti».

E' questa la unica e vera voce, a Roma, del movimento politico cattolico? Noi vorremmo non crederlo: al contrario vogliamo augurarci che la DC della Capitale affianchi effettivamente agli «umili», ai 50.000 operai delle borgate, dei quartieri popolari della città, delle zone povere della provincia, e ciò nell'interesse di tutti i lavoratori e di tutti i cittadini romani.

Se questo augurio non dovesse trovare rispondenza nella realtà, allora non si potrebbe giungere che a una conclusione: i versetti evangelici del *Magnificat* vengono sbandierati dall'on. Fanfani e dalla D.C. per ingannare i lavoratori e per aiutare i padroni.

Noi, per nostro conto, non abbiamo necessità di fare una scelta: siamo sempre stati e siamo tuttora con gli edili, con gli «umili», che lottano per conquistarsi una vita migliore contro i nemici di Roma e del suo progresso civile.

**OTELLO NANNUZZI**

NUOVA DELHI, 26 — Il ministero degli Esteri indiano ha annunciato oggi che il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Bulganin e il primo segretario del CC del PCUS Krusciov, visiteranno l'India alla fine di novembre su invito del primo ministro Nehru. I due dirigenti sovietici si tratterranno in India circa due settimane

I LAVORI DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

# Appassionato dibattito sul piano Vanoni l'orario di lavoro e la politica salariale

*Le relazioni dei segretari confederali: Fernando Santi sull'attività contrattuale e Secondo Pessi sull'organizzazione - Il prossimo Congresso nazionale della CGIL si terrà a Roma dal 7 al 12 febbraio*

Il dibattito iniziato dal Direttivo della CGIL sulla relazione del compagno Di Vittorio è una nuova conferma della vitalità della gloriosa organizzazione unitaria dei lavoratori e della grande funzione che sta assolvendo nel nostro Paese. Come emergerà dai pur schematici resoconti, questo dibattito, elevato per il contenuto, franco e appassionato nell'esame critico e autocritico, è senza dubbio un prezioso inizio per una grande campagna di mobilitazione di tutti i lavoratori italiani, in vista del IV Congresso della CGIL. Sforzo comune di tutti è stato ancora una volta la ricerca della politica sindacale più adatta a difendere — nelle nuove condizioni — gli interessi dei lavoratori. Unico obiettivo politico aperto, sincero, non velato da alcun interesse di parte o di fazione: l'unità dei lavoratori italiani, premessa indispensabile per difendere ed allargare la democrazia nel nostro Paese. Un'unità che deve innanzitutto maturare consapevolmente in ogni lavoratore attraverso la lotta per la difesa dei suoi interessi, e che per realizzarsi deve esigere come premessa l'attacco deciso a tutte le posizioni scissioniste, a tutti coloro che nel mondo sindacale si battono ostinatamente contro la realtà che in tanti altri campi si va affermando: quella della pacifica coesistenza, della cessazione della guerra fredda. Il tono commosso con cui Di Vittorio ha auspicato la fine delle discriminazioni nelle fabbriche e il largo appello da lui lanciato all'unità volevano appunto significare che anche nel campo sindacale, tutte le organizzazioni, sia che si richiamino a principi socialisti, cattolici, socialdemocratici, devono mettersi in competizione, in emulazione per il benessere di tutti i lavoratori.

**La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma alle ore 9 di giovedì 29 settembre.**

### FERNANDO SANTI

Per impostare con successo una politica sindacale è necessario oggi conoscere a fondo la realtà che si è andata creando negli ultimi anni nelle fabbriche. Ci troviamo di fronte, per esempio, al fatto che in molti casi il salario determinato in sede aziendale supera perfino del 60% l'intera paga. Non sempre questi accordi sono il frutto di una contrattazione, e questo naturalmente facilita la politica paternalistica del padrone. Da che cosa deriva praticamente l'attuale possibilità degli industriali di manovrare sul terreno delle concessioni? Dal sempre maggiore rendimento del lavoro dell'operaio e dalla tendenza a ricompensare in misura sempre inferiore tale aumento. Si vengono a creare in tal modo larghi margini di superprofitto. Su questi margini si crea un terreno di incontro fra la politica paternalistica degli industriali e quella rinunciataria e «minoritaria» dei sindacati scissionisti.

Di fronte a questa situazione, si pongono a noi compiti ben precisi: contrattare sempre, in ogni forma e in ogni momento, il prezzo della forza-lavoro, attraverso una politica rivendicativa coraggiosa e spregiudicata. Le condizioni migliori di cui gode un operaio di una certa fabbrica non devono indurre l'operaio che sta peggio a pensare all'esistenza di padroni più o meno buoni, ma deve servire di stimolo per il raggiungimento di sempre migliori condizioni di salario per tutti. Ciò avverrà naturalmente se, per esempio, l'operaio della FIAT realizzerà le sue conquiste con l'azione sindacale, con la lotta.

La politica di rivendicazioni aziendali non deve naturalmente mettere in discussione la validità della politica contrattuale nazionale, la quale va invece continuamente integrata nella singola fabbrica, nel singolo complesso, nel singolo settore secondo una ispirazione unitaria.

Recentemente, in alcuni grandi complessi, sono state poste delle rivendicazioni particolari: per esempio, in alcuni stabilimenti della FIAT, della RIV, della Olivetti e altri, è stato posto il problema della riduzione dell'orario di lavoro. Si tratta, in questo caso, di una richiesta aziendale o di carattere generale? Nel caso delle aziende torinesi, in cui si cerca di lottare contro il taglio dei tempi e per una riduzione della durata del lavoro, non vi è dubbio che tale lotta assume aspetti di importanza generale.

A questo proposito la CGIL ritiene che l'azione differenziata e graduale per la riduzione dell'orario di lavoro, a seconda delle varie situazioni produttive e a seconda dei ritmi di lavoro, ponga concretamente l'obiettivo della settimana lavorativa di 40 ore.

Le rivendicazioni aziendali debbono naturalmente sempre partire dal luogo di lavoro. Non è pensabile che esse possano essere coordinate e accentrate dall'alto, così come non si deve andare alla ricerca di obiettivi artificiali. I problemi rivendicativi aziendali sono molti: si tratta solo di individuarli, di studiarli e di farli divenire motivi di lotta unitaria.

Riassumendo: le tradizionali azioni di carattere generale debbono essere completate con una opportuna articolazione che, muovendo dal contratto collettivo nazionale, dovrà realizzarsi sia nell'ambito della Federazione di categoria, ed all'interno di queste, sia per gruppi di imprese, sia per singole aziende.

E' chiaro che una politica sindacale non potrà fermarsi a questi soli aspetti: il problema, per esempio, del lavoro straordinario, che deve essere progressivamente eliminato, del collocamento imparziale e democratico, delle

(Continua in 6. pag. 5. col.)

I BOLLETTINI MEDICI SEGNALANO UN LIEVE MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'INFERMO

# Incertezza politica nella capitale americana per la malattia del presidente Eisenhower

**Una giornata tranquilla - Delega di alcuni poteri presidenziali? - Interrogativi sulle elezioni del 1956**

NEW YORK, 26. — *Salvo future complicazioni impreviste, le prospettive che il presidente Eisenhower si ristabilisca dall'attacco di trombosi coronaria che lo ha colto sabato sono «ragionevolmente buone». E' questo il giudizio espresso quest'oggi dal noto cardiologo americano Paul Dudley White, il quale ha visitato ancora una volta, al termine della mattinata, l'illustre infermo. Il dott. White ha smentito che il presidente soffra di angina pectoris, ed ha espresso l'opinione che egli debba rimanere all'ospedale, in riposo, per un mese. Se le sue condizioni continueranno a migliorare con l'attuale ritmo, ha aggiunto il medico, Eisenhower sarà «fisicamente in grado» di far fronte ai doveri di un secondo mandato presidenziale.*

*Il dottor White ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha ampiamente risposto alle domande rivoltegli dai giornalisti sul decorso della malattia del presidente. Il dottor White ha definito come estremamente comuni i casi di trombosi coronaria quale quello che ha colpito il presidente; ed ha aggiunto che in genere, in casi come questi, di «media gravità» il paziente può tornare alle sue normali attività al termine di due mesi. Nelle prime due settimane, tuttavia, c'è sempre il rischio di complicazioni, e per questo motivo il famoso cardiologo ha mantenuto ancora un elemento di riserbo nelle sue dichiarazioni.*

*Il dottor White è successivamente partito in aereo alla volta di Boston, ove egli esercita la sua professione; e questa partenza è stata interpretata come una ulteriore conferma della valutazione relativamente ottimistica che è andata prevalendo da stanotte a proposito delle condizioni del presidente americano. Stamane un bollettino medico informava che egli aveva «trascorso una buona nottata» e che le sue condizioni erano stazionarie. A mezzogiorno il suo stato era definito «soddisfacente». Il comunicato aggiungeva che il presidente aveva sofferto ieri pomeriggio un lieve attacco febbrile, «normale nel suo caso»; ma stamane la sua temperatura era normale e Eisenhower aveva potuto fare una colazione a base di frutta, fiocchi di avena, uova a la coque, crostini e latte.*

Il vice Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon

*Stasera infine si apprendeva che il presidente ha trascorso «una confortevole giornata», durante la quale è stato posto per due distinti periodi di mezz'ora ciascuno fuori dalla tenda ad ossigeno, e che egli ha consumato un leggero pasto a base di carne, verdura, latte e composta di frutta fresca, alla presenza della moglie.*

*Contemporaneamente, come era prevedibile, a Denver e a Washington, oltre che a New York e in tutti gli Stati Uniti, si moltiplicano gli interrogativi sulle conseguenze che la malattia di Eisenhower potrà avere sulla situazione politica americana, a breve ed a lunga scadenza, come anche sulla situazione internazionale.*

*Per quanto riguarda la situazione interna, si tratta innanzitutto della possibilità che il presidente, per tutta la durata della sua malattia e della convalescenza deleghi una parte dei suoi poteri e la firma presidenziale. In secondo luogo si apre il problema dei riflessi che l'infermità di Eisenhower potrà avere sulle prossime elezioni presidenziali, che si terranno nel 1956, e sul nome del candidato repubblicano a quella carica.*

*Ufficialmente, è stato annunciato soltanto che al ministero della giustizia è stato chiesto un parere giuridico sulle diverse possibilità che sorgono in relazione all'eventualità di un interinato totale o parziale dei poteri presidenziali. La questione è, in effetti, senza precedenti negli Stati Uniti. Dal punto di vista costituzionale, il vice-presidente esercita automaticamente le funzioni del presidente in caso di «incapacità» di quest'ultimo. Ma la definizione di una tale «incapacità» è giuridicamente controversa.*

*Il nome del vice-presidente in carica, il senatore Nixon, è tuttavia al centro delle discussioni e delle polemiche, che si sviluppano, per quanto in forme velate, con una certa innegabile asprezza. Così alcune fonti di stampa si mostrano ottimiste sulla salute di Eisenhower, mentre altre, come l'INS, affermano che egli «per mesi avvenire non potrà più riprendere la sua abituale attività, se pure la potrà riprendere» per concludere brutalmente che «il suo ciclo politico è chiuso».*

*Allo stesso modo numerosi giornali e agenzie di notizie tessono l'elogio del vice-presidente Nixon, descrivendolo come l'uomo più adatto a subentrare nell'esercizio dei poteri presidenziali ad Eisenhower, di cui egli viene descritto come una sorta di alter ego. Altre fonti affermano invece che Eisenhower, non vincolato da alcuna norma giuridica, potrebbe affidare l'interinato della presidenza ad altre personalità diverse da Nixon, che conserverebbe la carica di vice-presidente.*

*Per ciò che concerne le ripercussioni che la malattia di Eisenhower potrà avere sulle prossime elezioni presidenziali, si sa che i repubblicani si ritenevano pressochè sicuri di poter contare anche l'anno venturo su Eisenhower come sul loro candidato alla presidenza, e di poter utilizzare a vantaggio del loro partito la popolarità che questi si è conquistato per il contributo da lui fornito, a Ginevra, alla distensione internazionale.*

*Una eventuale rinuncia di Eisenhower, che la sua malattia rende per lo meno possibile, avrebbe per effetto di scatenare nelle file del partito repubblicano una lotta aperta per la candidatura alla presidenza, oltre che di rendere estremamente precarie le possibilità di vittoria del partito. D'altra parte, anche nel partito democratico la presenza di un avversario della levatura di Eisenhower indurrebbe a ridurre la rosa degli eventuali candidati alla presidenza ad alcuni nomi di indiscutibile autorevolezza. In assenza di Eisenhower, anche in quel campo le lotte interne sono destinate probabilmente ad acuirsi.*

*Resta infine la politica estera, nella quale Eisenhower ha legato il suo nome a una certa azione moderatrice esercitata nei confronti dei gruppi più bellicisti del suo stesso go-*

(Continua in 7 pag. 4. col.)

### Un telegramma di augurio del compagno Krusciov

MOSCA, 26 — Il compagno Krusciov, primo segretario del C.C. del Partito comunista sovietico, ha così telegrafato oggi al Presidente Eisenhower: «Ricordando i nostri personali incontri a Ginevra, ho appreso con dolore della vostra malattia. Con tutto il cuore vi auguro una sollecita guarigione».

DOMENICA A VILLA GLORI

# Togliatti e Longo alla Festa dell'Unità

*Il segretario del partito premierà i segretari delle sezioni distintesi nella sottoscrizione*

I compagni Palmiro Togliatti e Luigi Longo saranno presenti, domenica prossima, alla festa romana dell'*Unità*, che si svolgerà nel magnifico parco di Villa Glori. Togliatti procederà, nel corso della festa, alla premiazione dei segretari di quelle sezioni di Roma e della provincia che meglio si saranno distinte nella sottoscrizione popolare per *l'Unità*. Il comizio, manifestazione centrale della festa dedicata al nostro giornale, sarà tenuto dal compagno Luigi Longo, vice-segretario del partito.

In onore di Togliatti e Longo e per celebrare in modo particolare la festa provinciale, i responsabili di sezione dei CDS e dei gruppi «Amici dell'*Unità*» si sono impegnati a realizzare, nel corso di questa settimana, una più ampia diffusione del settimanale *Vie Nuove* e dell'*Unità* e a svolgere domenica prossima una grande mattinata di propaganda in tutti i quartieri e in tutte le borgate. L'annuncio della festa sarà così recato a decine di migliaia di famiglie romane.

In occasione della festa, il CDS provinciale e l'associazione «Amici dell'*Unità*» hanno lanciato una grande gara di diffusione a Villa Glori. Togliatti premierà anche i compagni che meglio si distingueranno nella diffusione di *Vie Nuove* e dell'*Unità*. I compagni che intendono partecipare alla gara devono prenotarsi entro venerdì 30 presso il CDS o presso l'associazione «Amici dell'*Unità*».

# SU QUESTA NAVE PERON VERSO L'ESILIO

BUENOS AIRES — La cannoniera paraguayana «Humanità», la quale secondo le ultime notizie avrebbe preso a bordo l'ex presidente Peron per condurlo verso l'esilio (In 7. pagina le notizie sugli ultimi sviluppi della situazione)

### Nuovo massacro di patrioti algerini

**ALGERI, 27 mattina — Secondo notizie giunte ad Algeri, nei rastrellamenti operati dalla polizia nella zona montuosa del Nementchas, a sud-est di Batna, sono stati uccisi oltre cinquanta guerriglieri algerini. Mancano particolari.**

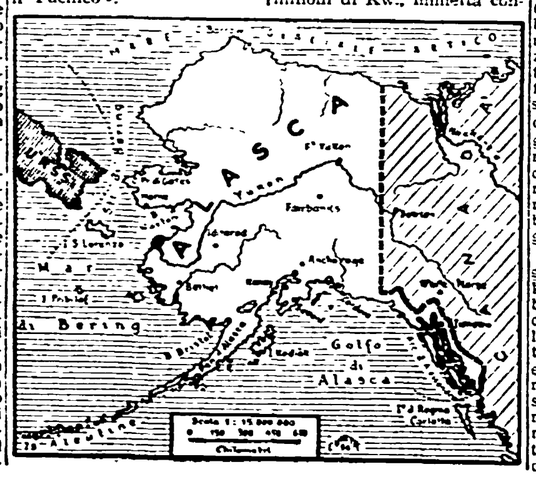
# Gigantesco progetto elaborato nell'URSS per rendere mite il clima delle zone artiche

**Una grande diga nello stretto di Behring - Una "corrente del golfo„ artificiale creata riversando le acque del Pacifico in quelle gelide dell'Oceano Artico attenuerebbe anche in Europa i rigori invernali**

MOSCA, 26. — I lineamenti di un grandioso progetto, mirante a trasformare e rendere abitabili, mediante la energia atomica, le terre artiche, sono stati esposti dallo scienziato Alexandr Markin, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, nel corso di una conferenza

Il progetto, che viene attualmente studiato dai tecnici sovietici, prevede il «recupero» delle terre artiche attraverso un riscaldamento artificiale dei mari che le bagnano. Si tratterebbe di costruire una grande diga attraverso lo stretto di Bering e pompare quindi nell'Oceano Artico grandi masse d'acqua di temperatura più calda, provenienti dal Pacifico.

Qualora tale progetto venisse realizzato, ne trarrebbero grandi benefici, oltre l'Unione sovietica, anche l'America e l'Europa. «Sarebbe come scoprire nuovi continenti, con un clima temperato come quello europeo e pieni di meravigliose risorse naturali», ha detto lo scienziato, il quale ha aggiunto: «Noi stiamo esaminando la possibilità di trasformare la storia geologica del nostro pianeta servendoci del potente aiuto della tecnica atomica e di guidare secondo la nostra volontà le correnti marine ed aeree del mondo: in tale ordine di idee si inserisce appunto la possibilità di chiudere con una diga gigantesca la "porta di comunicazione" tra l'Oceano Artico ed il Pacifico».




«Pensate — egli ha proseguito — che una serie di centinaia di gigantesche pompe, azionate da una centrale elettrica capace di produrre due milioni di Kw., immetta continuamente una ingente massa d'acqua del Pacifico nell'Oceano Artico: si verrebbe a creare in tal modo una corrente calda artificiale eguale all'incirca, alla corrente del Golfo. Questo fatto renderebbe naturalmente assai più moderato il clima in tutta la zona e nelle regioni adiacenti: oltre a ciò, rendendo inoffensivo il famoso anticiclone siberiano, ed eliminando quindi le condizioni meteorologiche che provocano la formazione delle grandi masse di aria artica, libereremmo non soltanto l'Asia e l'America settentrionale ma anche buona parte dell'Europa dai gelidi venti dell'Artico».

«Là dove oggi la natura è gelida ed inaccessibile — Markin ha concluso — potrebbero sorgere città e paesi, tra campi ben coltivati ed orti e la notte artica verrebbe vinta da migliaia di lampade elettriche. Nuovi fiumi scorrerebbero attraverso regioni sconfinate, nuove strade verrebbero tracciate e costruite, nuove città sorgerebbero, e tutto questo sarebbe il frutto di un lavoro pacifico».

# Il dito nell'occhio

**Megalomania**

*Il signor Mario Scelba è affetto da una curiosa mania di grandezza: «Adesso che abbiamo vinto la guerra contro il comunismo — ha detto in un suo discorso domenica — non dobbiamo perdere la pace».*

*Non perda la pace, non perda la tranquillità, stia calmo, si curi. Non è una cosa grave. Certe cliniche sono piene di gente che, delusa dalla vita, abbandonata da tutti, crede di essere Presidente del Consiglio.*

**Buona volontà**

*La ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia signora Luce ha inviato al presidente Eisenhower gli auguri di pronta guarigione anche a nome degli «italiani di buona volontà».*

*Non crede la signora ambasciatrice che il Presidente della Repubblica italiana sia più autorizzato di lei a parlare a nome del popolo italiano?*

*Ma forse la differenza è in ciò: che il Presidente della Repubblica invia gli auguri di tutto il popolo italiano, senza distinzione alcuna, mentre la signora ambasciatrice, anche di fronte ad un fatto umano che trova tutti uniti, sente la necessità di essere faziosa, e di dividere gli italiani in buoni e cattivi.*

**Il fesso del giorno**

«Io posso affermare che mai sindacalismo democratico sul terreno delle rivendicazioni sociali ha avuto maggiore comprensione come da parte del governo che ho avuto l'onore di presiedere». *Dal discorso del signor Mario Scelba.*

**ASMODEO**